

ASSOCIAZIONE ITALIANA SOMMELIER 45° CONGRESSO NAZIONALE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Cari Colleghi, cari Amici,

con grande piacere, e non senza un briciolo di emozione, mi accingo ad aprire la nostra Assemblea annuale, la mia prima assise nelle vesti di Presidente nazionale.

Partiamo dai numeri: da poco più di 300 giorni i membri della Giunta Esecutiva Nazionale, i Gruppi di Lavoro ed io ci stiamo impegnando a dare attuazione al programma presentato in occasione del rinnovo delle cariche associative. Ho presenziato personalmente a 147 eventi, portando ovunque il vostro saluto, il saluto di un' AIS viva e dinamica, e moltissime sono state le manifestazioni alle quali hanno partecipato anche gli altri membri del Direttivo. La Giunta Esecutiva Nazionale si è riunita 8 volte e 5 sono stati gli incontri del Consiglio Nazionale. Abbiamo aperto un capitolo nuovo anche nei confronti del contatto con la base associativa, inaugurando un filo diretto tra il Presidente e i Soci attraverso incontri a cadenza mensile presso la Sede Centrale dell' AIS.

Grazie al lavoro encomiabile svolto sul territorio dai Presidenti regionali, dai Delegati di zona e dai loro rispettivi collaboratori abbiamo incrementato il numero dei corsi del 12% e quello dei partecipanti è salito del 15%, dato non da poco se si considera la crisi che il nostro Paese sta attraversando, fase in cui il corso da sommelier non rappresenta certo una priorità.

Questi numeri, tuttavia, possono offrire una visione esclusivamente quantitativa, ma non sono in grado di presentare adeguatamente la qualità del lavoro svolto. Analizziamo allora i punti principali.

Sul versante della comunicazione, uno dei primi problemi affrontati è stato quello relativo alla rivista associativa, DE VINIS. Questa pubblicazione si è trovata nel corso degli anni a dover svolgere diversi compiti: dal classico *house organ*, a strumento di cultura e aggiornamento professionale, fino a mezzo di informazione sugli eventi legati al vino o più in generale all'enogastronomia. Da tempo la nostra Associazione avvertiva la necessità di differenziare gli strumenti della comunicazione e dell'informazione poiché, quando i compiti sono molteplici, non sempre si riesce ad assolverli tutti con la dovuta efficacia. Occorreva assicurare un'informazione tempestiva, non più garantita da una rivista a cadenza bimestrale, senza contestualmente trascurare l'esigenza dei Soci di continuare il proprio percorso di aggiornamento attraverso il prezioso e affascinante veicolo della carta stampata. Abbiamo individuato nella rivista BIBENDA – una rivista di “scuola AIS” che ospita in modo pressoché esclusivo i contributi editoriali di colleghi AIS – il partner in grado di svolgere egregiamente la funzione di approfondimento culturale. La nostra

rivista ufficiale, tuttavia, non è andata in pensione: al suo posto sta prendendo forma un ambizioso progetto editoriale che sarà veicolato attraverso il web. DE VINIS avrà quindi un nuovo taglio, più dinamico, più moderno ed efficace, ma soprattutto ci consentirà di comunicare rapidamente quanto avviene nel mondo del vino e nel “pianeta AIS”.

Parlando di cultura, mi preme ricordare lo scorso 21 maggio, data in cui abbiamo dato vita in tutta Italia alla “Prima Giornata Nazionale della Cultura del Vino”, modulata attraverso incontri, seminari e tavole rotonde che hanno coinvolto produttori, storici, sociologi, medici ed esponenti delle istituzioni, oltre naturalmente ad un elevato numero di soci AIS. Questo evento ci ha procurato il consenso della produzione e un’enorme visibilità da parte dei media, che hanno applaudito l’efficace intervento dei sommelier per risvegliare il mondo enologico dal torpore che da troppo tempo lo avvolge. Lo stesso Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha manifestato il suo apprezzamento, conferendo alla manifestazione la medaglia di rappresentanza, primo passo per la concessione del patrocinio del Capo dello Stato alla prossima edizione: questo riconoscimento infatti non è mai tributato alla prima edizione di un evento. Abbiamo ribadito in quel contesto che in Italia pochi consumatori conoscono adeguatamente il vino e la cultura che vi è sottesa. Sono invece moltissimi coloro che bevono in maniera non del tutto consapevole, non sempre in possesso degli strumenti necessari per avvicinarsi a questa bevanda in modo corretto e responsabile. Soltanto mettendo la cultura al centro del “sistema vino” possiamo ricreare attenzione e curiosità verso questo prodotto, alimentando così la ripresa dei consumi interni che nel nostro Paese non sono mai stati così bassi dal 1950.

A questo proposito, vi informo che la nostra campagna “Portami Via” ha avuto un successo superiore alle nostre aspettative. Dovremo fare ancora di più: l’opportunità di portare a casa la bottiglia non terminata al ristorante dovrà essere il segno distintivo di ogni locale in cui opera un Sommelier AIS. Allo stesso modo, dal gennaio 2012, sarà disponibile un’apposita targa per segnalare le attività dove è presente un Sommelier AIS.

Abbiamo iniziato ad adeguare l’attività formativa ai nuovi metodi di istruzione e di comunicazione con il contestuale aggiornamento del corpo docente. Al momento, tuttavia, i seminari sulla comunicazione realizzati su tutto il territorio nazionale hanno visto un’elevata partecipazione da parte di aspiranti relatori, ma una scarsa adesione da parte dei docenti già abilitati. Voglio ricordare che questi incontri di aggiornamento saranno obbligatori per continuare l’attività di docenza dal 1° gennaio 2013, mentre dal 1° gennaio 2012 tutti gli esami di abilitazione per i relatori si svolgeranno nella sede nazionale, fatte salve eventuali e motivate esigenze territoriali.

Abbiamo intenzione di fidelizzare l’appartenenza all’Associazione mediante operazioni che possano garantire al Socio una ricca serie di agevolazioni, attraverso convenzioni di prestigio volte a conferire un valore elevato alla tessera associativa.

Positivi riscontri ha registrato, al Vinitaly 2011, il Club del Sommelier, un'esclusiva area lounge riservata ai nostri Soci per brevi momenti di relax e per opportunità di incontri e appuntamenti. Parlando sempre di Vinitaly, sono lieto di comunicarvi che la nostra perseveranza ha dato i suoi frutti, poiché con il nuovo calendario della fiera il lunedì, in cui si tiene abitualmente la Giornata del Sommelier, sarà il giorno più importante dell'intera manifestazione.

Questo il recente passato, ma c'è molto fermento anche per l'imminente futuro. Non vi sarà sfuggito che questo 45° Congresso Nazionale si presenta già in una veste innovativa e con una formula più snella rispetto agli anni scorsi. Non volevamo certo privare i congressisti di un appuntamento atteso come la finale del Concorso Miglior Sommelier d'Italia-Premio Franciacorta. Ci siamo però accorti che troppi eventi in un unico ambito rischiavano di soffocarsi a vicenda. Abbiamo così deciso di spostare il Concorso a Milano il 14 novembre prossimo: i concorrenti, che stanno ora terminando la stagione estiva di lavoro, avranno più tempo e maggiore tranquillità per prepararsi adeguatamente a questa gara prestigiosa. Inoltre, daremo alla stampa l'opportunità di parlare diffusamente dell' AIS in due momenti distinti. Nella stessa data si svolgerà anche l'incontro nazionale dei Delegati AIS, ai quali nei precedenti congressi riuscivamo a dedicare poco più di mezz'ora.

A proposito di congressi, voglio ricordare che nel 2015 ricorrerà il cinquantesimo anniversario della nascita dell'Associazione. Le celebrazioni si terranno a Milano, dove l' AIS è stata fondata ed ha tuttora la sua sede nazionale. Rilevante è il fatto che nello stesso anno nel capoluogo lombardo è previsto l'Expo Internazionale. Creeremo quindi, nel tempo, una serie di manifestazioni che possano accompagnare la nostra Associazione verso questo ambito traguardo. Recentemente il Congresso Nazionale è stato ospitato in numerose splendide regioni del Sud: Calabria, Sicilia, Basilicata e quest'anno la Puglia. Ora ripercorreremo il viaggio a ritroso dal Salento a Milano, toccando in successione Roma, Firenze e Torino, le città che hanno rivestito il ruolo di capitali d'Italia.

Dovremo migliorare il profilo della comunicazione, che trovo essere ancora il punto debole per un'Associazione che conta oggi oltre 30.000 associati: realizziamo quotidianamente decine di eventi, alcuni molto originali e particolari, ma soltanto pochissimi di questi hanno una visibilità adeguata. Ci aiuterà a questo proposito il nostro sito ufficiale, da qualche giorno on-line con una nuova impostazione. Non si tratta di uno strumento per stupire con "effetti speciali", bensì di un portale dotato di una migliore navigabilità e una gestione delle pagine molto più facile rispetto al passato, il tutto coniugato con uno stile di comunicazione più sobrio ed elegante. La nuova concezione tecnica darà inoltre l'opportunità ai nostri collaboratori della Sede Centrale di intervenire direttamente sull'inserimento o la modifica dei contenuti, senza dover ricorrere a lunghi e costosi interventi esterni. Vi prego di considerarlo uno strumento in divenire: i vostri auspicabili suggerimenti, soprattutto in questa fase iniziale, saranno particolarmente graditi e preziosi. Già da questo Congresso è stato attivato un blog di discussione per comunicare in tempo reale gli avvenimenti e

recepirla altrettanto rapidamente i riscontri. Confidiamo di tenere aperto questo canale di comunicazione durante altri momenti salienti della vita associativa.

Nel solco della continuità procederà la formazione didattica, vero fiore all'occhiello di questa Associazione: qui investiamo ingenti risorse, mettendo a disposizione di tutti i centri di cultura del Paese il nostro patrimonio di conoscenza del settore vitivinicolo e, più in generale, dell'enogastronomia. Pretendiamo, però, che ci venga riconosciuto questo ruolo attivo e prioritario.

Stiamo invece lavorando al nuovo Statuto, uno strumento che dovrà testimoniare i forti cambiamenti dell'AIS. Una prima lungimirante svolta era avvenuta alla fine degli anni '70 con l'apertura dei corsi di formazione anche alle persone non direttamente coinvolte nel settore. Oggi questi appassionati rappresentano un'avanguardia notevole nella divulgazione del vino di qualità, al fianco dei professionisti. Abbiamo intenzione, attraverso una radicale modifica, di estendere a tutti i Soci il diritto di voto in Assemblea, nonché l'elettorato attivo e passivo. L'AIS è oggi un ricco e variegato microcosmo che può beneficiare dell'apporto di idee innovative da parte di tutta la sua nutrita compagine. Quello che agli albori era un muro oggi è semplicemente un esile steccato che dovremo avere il coraggio e la forza di oltrepassare. Il collante che ci dovrà unire non potrà più essere la categoria di appartenenza, ma lo spirito di servizio che da quasi 50 anni abbiamo messo a disposizione del mondo del vino e delle bevande alcoliche di pregio.

Negli ultimi 5 anni stiamo assistendo ad una massiccia partecipazione degli under 30 a tutte le nostre attività. È questa la vera novità poiché, grazie a loro, la conoscenza del vino ha cessato di essere uno "status symbol" per diventare un momento gratificante di conoscenza e di socializzazione. L'AIS non è mai stata e mai vorrà essere un'Associazione elitaria, però occorre riconoscere che il ruolo del sommelier oggi non è più semplicemente riconducibile ad un'attività professionale legata al mondo della ristorazione: sarebbe una visione superficiale e riduttiva. Il suo rilievo è ben più ampio, significa intraprendere uno stile di vita, possedere un *habitus* improntato ad approfondire e valorizzare la sfera culturale che nei secoli ha accompagnato la produzione e il consumo del vino. Il piacere della cultura al servizio della cultura del piacere. La nostra appartenenza a questo mondo sarà sottolineata anche da una serie di oggetti esclusivi, come tangibile segno distintivo per poter essere riconoscibili anche quando non vestiamo la divisa di rappresentanza.

Vi esorto a dedicare le vostre migliori energie per recuperare quell'orgoglio di appartenenza a una comunità che si estende ben oltre i confini nazionali, grazie all'adesione alla WSA, la Worldwide Sommelier Association, presente in numerose nazioni nei cinque continenti. In 46 anni di vita abbiamo contribuito a promuovere le eccellenze, facendo crescere generazioni di professionisti e di appassionati. Continuiamo insieme questo percorso, diventando sempre più ambasciatori e veri comunicatori del vino, della sua cultura, del suo inestimabile valore.